

## L'IMPORTANZA DI ASCOLTARE

### INIZIATIVE FORMATIVE PER ALLENATORI E GENITORI

Per un bambino sono più importanti la tattica e la tecnica o l'educazione e la disciplina?

Da questa domanda si parte per lanciare un progetto rivolto a chi per svariate ragioni ha funzioni educative verso i bambini e i minori in genere.

### IL CONTESTO.

Viviamo nella civiltà digitale, nella quale gli smartphone, le nostre pupille e le orecchie si riempiono quotidianamente di messaggi di ogni forma e sostanza. Fra questi se ne annidano purtroppo molti di deteriori e diseducativi. Messaggi ed esempi. Basti pensare all'aggressività che pervade troppo spesso lo spirito dei genitori assiepati ai bordi di un campo sportivo in cui giocano i loro bambini, aggressività giunta talvolta al livello della rissa. E come non guardare con preoccupazione all'atteggiamento di allenatori che pensano solo all'agonismo spinto? Agonismo che rappresenta la negazione dell'inclusione, e di conseguenza la spinta alla fuga.

In un contesto simile accadono alcuni fatti non casuali. Per esempio oltre il 60% dei ragazzi che raggiungono l'età di quattordici anni abbandona le attività sportive. E' un segnale allarmante, prima di tutto per i ragazzi stessi, che imboccano spesso strade sbagliate. E comunque è un segnale allarmante pure per la società, che deve affrontare costi sociali sempre più elevati a causa dei cattivi stili di vita in particolare dei giovani. I problemi di ordine pubblico che girano attorno agli stadi di calcio forniscono una testimonianza fin troppo eloquente della deriva imboccata.

### LA PROPOSTA

Come uscire da situazioni tanto complicate? Ci rendiamo conto che non esistono ricette risolutive in un battibaleno, stile bacchetta magica, dei problemi. Ci rendiamo altresì conto della necessità, oseremmo dire dell'obbligatorietà, di lanciare messaggi, di gettare sassi nello stagno. Crediamo sia giunto il momento di rinserrare le fila prima che sia troppo tardi.

Come fare? La nostra idea: organizzare momenti di ascolto di testimoni capaci di lanciare messaggi positivi. Testimoni non casuali, ma personaggi che hanno vissuto esperienze importanti e che sanno trasmetterle agli altri. Personaggi che per la loro fama sanno farsi ascoltare.

E qui sta il punto. Desideriamo offrire queste esperienze ad allenatori e giocatori in più luoghi e con testimoni diversi.

Perché più luoghi? Anzitutto perché è difficile mettere attorno ad un tavolo nello stesso giorno più personaggi impegnati nei campi da gioco o al seguito delle proprie squadre di riferimento. In secondo luogo perché portare l'iniziativa nei diversi territori garantisce la possibilità di avvicinare più persone.

Come anticipato in premessa, niente tattica, niente tecnica, sebbene i personaggi che vogliamo chiamare potrebbero parlare per ore degli aspetti agonistici delle loro discipline. No. A noi interessa che gli allenatori e i genitori ascoltino esperienze di vita; vogliamo che si colga dalla diretta voce dei campioni il vissuto non sempre facile di carriere apparentemente dorate. Prima degli aspetti sportivi ed agonistici esiste un'etica da osservare. Prima delle urla da gradinate esiste il silenzio della riflessione.

Silenzio, ascolto, riflessione e volontà di trasportare (ognuno nel proprio contesto) atteggiamenti educativi e comportamenti etici. Solo così, a nostro avviso, si riuscirà a trasmettere valori positivi in grado di invogliare i ragazzini a continuare nell'attività sportiva anche oltre la faticosa fascia dell'adolescenza. Perché (non nascondiamocelo) la trasmissione di modelli delle persone ritenute importanti instilla la volontà di emulazione.

Per i vari incontri stiamo prendendo contatto con protagonisti di diverse discipline: calcio, arrampicata, pallavolo, pallacanestro e canoa fra le altre.

Cordialmente,

Federcanoa p.a. di Trento

Il Presidente

Prof. Bruno Zucchelli

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Bruno Zucchelli', with a stylized, flowing script.